

# COMUNITÀ

Anno 19  
Numero 1

GENNAIO 2013

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI EVANGELISTA  
CANONICA D'ADDA

**OPERATORI DI PACE**

sono coloro che

amano,

difendono

e promuovono

la vita

nella sua integrità.



# SOMMARIO

Carissimi...	don Umberto Galimberti	Pag. 3
Giovanni Battista MONTINI	Tina Pisoni	Pag. 4
L'anno che se ne va...	Paolo Arcari	Pag. 5
La fede per il bene della società plurale	GRANIS decanale	Pag. 6
Ci sarà mai pace su Gerusalemme	Dario Galli	Pag. 7
BEATI GLI OPERATORI DI PACE	Messaggio di Benedetto XVI	Pag. 8
Madre Carolina Einardi	a cura del Gruppo Missionario	Pag.10
CAMERUN		Pag.11
Oratorio News	Oratorio	Pag.13
Calendario liturgico		Pag.14
Intenzioni SS. Messe		Pag. 15

CICLOSTILATO IN PROPRIO – DISTRIBUZIONE GRATUITA

**PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA**  
CANONICA D'ADDA

[www.parrochiacanonica.it](http://www.parrochiacanonica.it)  
[notiziario@parrochiacanonica.it](mailto:notiziario@parrochiacanonica.it)

**Responsabile Comunità Pastorale**  
**Don Umberto GALIMBERTI**

Piazza della Chiesa, 2  
Tel. 02.9094125  
e-mail: [parroco@parrochiacanonica.it](mailto:parroco@parrochiacanonica.it)

**Ausiliarie Diocesane**

Via Vallazza, 6  
Tel. 02.9095233

**ORATORIO S. LUIGI**

Via Vallazza, 6  
Lun – Ven ore 16.00-18.30  
Sab – Dom ore 14.00-19.00

**Centro d'Ascolto Caritas "Lucia CALVI"**

P.zza Chiesa, 3  
Ascolto: Mercoledì, ore 20.45-22.00  
Alimenti: Giovedì (Previo "ascolto")



## **CARISSIMI,**

la celebrazione dell'evento dell'incarnazione ci ha riaperto nel cuore la certezza che "Dio è con noi" e questo ci dà fiducia. In Lui e con Lui tutto è possibile: "i monti sono abbassati, le valli colmate, la via è diritta". Non ci sono ostacoli nel nostro cammino verso la Comunità pastorale.

E' ancora nella mia mente e al centro della mia attenzione e del mio rendimento di grazie al Signore l'esperienza che abbiamo fatto insieme di lettura e di meditazione della prima parte della lettera agli Efesini: esperienza che ha coinvolto complessivamente circa 200 persone di tutte e tre le comunità parrocchiali.

Credo sia stato un momento necessario e determinante volto a formare in noi una coscienza capace di accogliere e far nostro un cammino di RINNOVAMENTO pastorale.

La prossima quaresima ritorneremo sul tema della Chiesa con la lettura della prima lettera ai Corinzi. La fatica di comprendere questo mistero non ha infatti mai termine: ogni domenica del resto la liturgia eucaristica ci fa professare in essa la nostra fede.

*"Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica"*

E' bello e suscita ogni volta in me stupore riscoprire che siamo Chiesa cioè PARTE VIVA, ATTIVA, NECESSARIA di un disegno d'amore che il Padre ha su tutta la vicenda umana. Un disegno che ha il suo centro in Gesù Cristo, di cui noi-Chiesa siamo il CORPO, la presenza viva e personale nel mondo.

Noi siamo pervasi della stessa energia vitale di Cristo: ognuno di una energia propria, con uno specifico dono e ministero, necessario per edificare con tutti gli altri ministeri il suo corpo che è la Chiesa.

Il Padre vuole che tutti noi, in Cristo, ci uniamo a Lui con un rapporto di profonda intimità. Siamo tutti "concittadini dei santi e familiari di Dio".

Nessuno è "straniero o ospite": via ogni muro di "inimicizia", di divisione, di separazione, perché "Cristo è venuto per RICONCILIARE tutti in un solo corpo".

È questa la ragione che ci impegna a fare della nostra Comunità pastorale una "casa di comunione". Il dono della comunione fraterna ci rende infatti veri testimoni e discepoli di Cristo.

Solo questo volto di Chiesa ci rende amabili e credibili.

E' questo desiderio di comunione che ci attrae verso la Chiesa, ce la fa sentire nostra MADRE; ci fa pensare ogni momento che per lei, nostra madre, è dolce lavorare e, se necessario, soffrire.

Vorrei fosse così anche per tutti voi.

***Don Umberto***

# GIOVANNI BATTISTA MONTINI

## Papa Paolo VI

### **ORA VENERABILE E PRESTO BEATO**

*di Tina Pisoni*



Paolo VI, Arcivescovo di Milano dal 1954 al 1963 e Papa dal 1963 al 1978, è Venerabile: così è stato dichiarato da Benedetto XVI autorizzando la promulgazione del decreto riguardante le virtù eroiche del Pontefice, decreto presentato dal Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi lo scorso 20 dicembre. Il decreto di Venerabilità non significa ancora che Paolo VI sia stato proclamato Beato: per questo occorre che venga esaminato un miracolo ottenuto per sua intercessione. Le due cose sono strettamente unite: il miracolo rimanda a Dio che lo concede, il titolo di Venerabile rimanda alla persona. Benedetto XVI nel suo decreto afferma solennemente che "il servo di Dio Paolo VI ha praticato in modo eroico le virtù teologali della Fede, della Speranza e della Carità verso Dio e verso il prossimo, come pure le virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza".

Con queste parole il Papa fa un'affermazione che riguarda la persona di Paolo VI: parla di lui, del suo impegno, della sua dedizione totale al Signore, alla Chiesa, ai fratelli e del modo eccezionale con cui l'ha fatto, un modo che deve spingere a venerarlo e a chiedersi quale sia stato il suo segreto per vivere eroicamente il Vangelo.

Egli, durante il suo ministero come Arcivescovo di Milano, ha dimostrato di conoscere le problematiche difficili e critiche del tempo e di saperle affrontare con coraggio, con vigore, con "sapienza", animato dalla speranza e sostenuto da una fede profonda e dalla preghiera costante. Egli è stato il Vescovo della speranza perché credeva in un Dio paterno e non giudice, in un Dio che ama, comprende e non condanna. Era pure convinto della necessità di annunciare Dio con la vita in quanto "l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni". Questa è stata la certezza che lo ha sempre sostenuto anche di fronte a risultati deludenti. L'importante non era raccogliere i frutti, ma gettare a larghe mani il seme, quel "comandamento nuovo dell'amore" che Gesù ha lasciato ai suoi discepoli.

Uomo estremamente umile ha posto come primo obiettivo la trasmissione della fede nelle molteplici situazioni della sua vita che lo hanno visto diplomatico in Segreteria di Stato per trent'anni, formatore delle coscienze giovanili durante il fascismo come assistente degli universitari cattolici. E' stato Arcivescovo di Milano durante gli anni del boom economico e delle prime avvisaglie della crisi di fede

esplosa negli anni settanta, Papa del Concilio e del dialogo aperto alle varie confessioni religiose, dei viaggi fino a quel tempo impensabili, dell' atteggiamento fermo sui valori legati alla difesa e alla promozione della vita umana e della famiglia, dell'infaticabile e grandioso magistero per la pace.

Era un Papa non portato alla spettacolarizzazione della sua fede personale, ma vincolato al desiderio di far conoscere e vivere Cristo e solo Lui. Durante il suo pontificato ci ha donato sette encicliche di cui la *Populorum Progressio* è certamente la più celebre perché affronta i problemi di una società in rapida trasformazione. Non si deve

dimenticare neppure l'*Humanae vitae* improntata alle problematiche del matrimonio e della regolazione delle nascite.

Si potrebbe veramente dire con l'Apostolo Paolo che la grazia di Dio in lui "non è stata vana": ha valorizzato le sue spiccate doti di intelligenza e il suo amore appassionato alla Chiesa e all'uomo. Mentre rendiamo grazie a Dio per il dono di questo grande Papa ci impegniamo a far tesoro dei suoi insegnamenti.

# L'ANNO CHE SE NE VA E QUELLO CHE VERRA'

DI PAOLO ARCARI



Il 2012, l'anno della memoria del Concilio, volge al termine e si accinge ad andare in archivio. Ce lo ricorderemo, come tutti gli anni passati, per qualche fatto più o meno importante che si sarà restato impresso meglio degli altri. Tutto questo non è un bene o un male: fa parte dell'ordine naturale delle cose, dello scorrere del tempo ed è un concetto perfino noioso. Più interessante è il *come* gli anni passati vanno in quella soffitta che è la nostra mente, e cosa diventano. Possono assomigliare a dei fogli di carta scritti: li mettiamo in un cassetto e sono destinati a ingiallire. Tirarli fuori domani sarà come leggere un vecchio documento. Possono diventare delle fotografie: anche quelle resteranno in un cassetto, ma guardarle ci restituirà dei volti e dei colori. Potrebbero persino diventare un filmato e, in quel caso, anche a distanza di tempo ci faranno in compagnia i suoni e le voci. In tutti questi casi per ricordare il nostro passato dovremmo compiere una semplice operazione: volgere lo sguardo indietro. Il passato però può diventare qualcosa di più, trasformarsi e diventare esperienza. Una cosa meravigliosa: non ci saranno solo le righe scritte, i colori, i suoni. Ci saranno anche gli odori, il tatto, le sensazioni, la chimica dei nostri sentimenti e tanto altro. Soprattutto per godere di nuovo dell'esperienza non sarà necessario voltarci indietro, e non ci servirà di consultare documenti, fotografie o altro: essa sarà sempre con noi, nel nostro intimo più profondo. E sarà *magistra vitae*, maestra di vita, buona per il futuro, per non fare più gli stessi errori o non subire nuovamente gli stessi dispiaceri. Stabilire se i nostri ricordi diventeranno documenti, foto o esperienza spetta a noi solamente in parte. La velocità con cui viviamo oggi, gli stimoli che ci offrono la tecnologia e i media sono certo più adatti a scattare delle fotografie o girare dei filmati che a insegnarci ad assimilare delle esperienze. Nella coscienza critica e nella resistenza ragionata a tutto questo sta la nostra piccola parte di lavoro da fare per evitare che il passato diventi solo pellicola o carta patinata piuttosto che esperienza vissuta e ancora viva.

Questo è il mio "piccolo e ambizioso" proposito per l'anno che verrà.

## LA FEDE PER IL BENE DELLA SOCIETA' PLURALE

appunti dall'incontro di spiritualità del 25 novembre 2012  
per impegnati nel socio-politico

Nella lettera pastorale "Alla scoperta del Dio vicino" del Cardinale si legge: "I cristiani sono presenti nella storia come l'anima del mondo, sentono la responsabilità di proporre la vita buona del Vangelo in tutti gli ambiti dell'umana esistenza.". E tuttavia "la presenza dei cristiani nella società espone la fede alla prova."

Ci si chiede a questo punto: **che cosa è la fede** per il cristiano chiamato ad operare nel mondo?

Certamente non si tratta di un atteggiamento intellettualistico (cerco di immaginarmi chi è Dio e di comportarmi come penso che a Lui piacerebbe) e nemmeno di un atteggiamento moralistico (mi faccio un'idea di ciò che bene e di ciò che è male ed agisco di conseguenza). Occorre non cadere nella "tentazione di ridurre la fede cristiana a religione civile".

Per evitare che i *christifideles laici* separino la fede dalla vita, occorre che il loro modo di vivere, di interpretare la realtà, avvenga secondo la sapienza di Gesù di Nazareth.

### Questa la novità della fede cristiana:

- il riferimento a Gesù uomo nuovo, che ha un cuore diverso; con la novità che è dentro di Lui (e bene individuata in San Paolo come la **sapienza della croce**);
- la necessità di vegliare sul carattere evangelico della nostra vita (pensieri, azioni, desideri...). Si tratta insomma di avere uno **stile di vita** secondo lo spirito.

### Da qui l'antitesi della fede cristiana:

- essere non solo "accanto" agli altri, ma anche poter essere "incompatibile" con gli altri secondo il dualismo "logica della carne/logica dello Spirito";
- vivere la "contestazione" al mondo, ma nel continuo rimando alla carità;
- la proposta cristiana più che un obiettivo da perseguire è una conversione da iniziare sempre da capo; in questa ottica il mondo ci purifica.

### La fede e la storia:

- il "senso della fede" è pertanto il "senso della storia": la storia della salvezza;
- oggi siamo nell'ora di Gesù: è importante cogliere "i segni dei tempi";
- nella storia "non esiste" la fede, esistono i **credenti** che operano nella storia.

**Granis = Gruppo di animazione sociale e politica (commissione di decanato)**

# CREDO LA CHIESA

Incontro di "ripresa" della Catechesi adulti.

Ci troviamo a FARA GERA D'ADDA,  
nella sala della Basilica Autarena

**DOMENICA 20 GENNAIO 2013**

-ore 16

# CI SARA' MAI PACE SU GERUSALEMME?

di Dario Galli

Ha senso parlare ancora del Medio Oriente e in particolare dello Stato di Israele? A ben vedere, quando ascoltiamo le notizie riguardanti questa regione, assumiamo subito un atteggiamento di profondo scetticismo: la tensione fra etnie e religioni diverse, gli scontri fra fanatici e moderati, la presenza stessa della guerra da più di 45 anni, sembrano essere parte costitutiva di questi territori. Possiamo immaginarci un Medio Oriente di pace? La verità è che facciamo fatica solo a pensarci.

Se posso permettermi una considerazione totalmente personale e soggettiva, ho l'intima convinzione che la comunità cristiana debba guardare con vigile attenzione a queste terre non solo per gli ovvi motivi che ci legano alla Terra Santa in quanto terra natale di Gesù, ma perché la Scrittura stessa ce la propone come la terra della pace fra tutti i popoli del mondo. Ebbene sì! Quanto di più distante dalla realtà, visto che è ancora causa causa dei dissidi più preoccupanti e pericolosi. Forse potremmo leggere questa situazione paradossale quasi come un simbolo o, se volete, la raffigurazione tragica e reale, di quanto siano vani i tentativi umani di costruire la pace senza Dio e di quanto sia drammatica l'opposizione degli uomini ai suoi piani (*se il Signore non costruisce la città...*).

Ma visto che non è certo mia intenzione farvi la predica, ritorniamo all'attualità, che si presenta come sempre in tutta la sua complessità. Possiamo giudicare positivamente il fatto che da circa un mese la Palestina è stata ammessa all'ONU come Stato osservatore non membro? Certamente si tratta di un fatto importante per chi ritiene fondamentale la "politica dei due stati", ovvero la costituzione di uno Stato Palestinese effettivo, considerato il fatto che le parti più nazionaliste sia fra i Palestinesi che fra gli

Israeliani si oppongono al riconoscimento reciproco. Tuttavia, questo importante risultato è stato ottenuto con due gravi mancanze: da parte di Israele che non è fra i firmatari, da parte della Palestina che ha deciso di procedere alla richiesta senza negoziare con Israele; così all'indomani dell'ammissione all'ONU lo Stato ebraico ha risposto con la costruzione di 3000 nuovi alloggi per coloni ebraici in Cisgiordania e Gerusalemme-est, ovvero in alcuni dei territori contesi dai Palestinesi. A queste considerazioni dobbiamo aggiungere la situazione politica del mondo mediorientale in questi ultimi anni, percorso dal fermento della cosiddetta "primavera araba", la quale, invece che portare l'auspicato rinnovamento, sembra sempre più cedere alle tentazioni dei gruppi più radicali. Lo stesso, del resto, avviene da tempo anche in Palestina, dove il governo ufficiale di Abu Mazen perde peso politico e credibilità a vantaggio del gruppo radicale di Hamas. Se a tutto questo aggiungiamo la terribile guerra civile in Siria, dove i morti finora sono forse 30000, non ci resta che ripiombare nello scetticismo da cui siamo partiti: ci potrà mai essere pace a Gerusalemme?

Tutto pare dirci di no, ma la storia ci ha spesso dimostrato di saper trovare accelerazioni impensabili. Occorre dunque continuare a sperare contro ogni speranza, coltivando il seme della pace e del dialogo. Tuttavia, come ho avuto già occasione di dire, l'arma più efficace in un contesto così deteriorato è la preghiera, come dice il salmista:



***"Domandate pace per Gerusalemme:***

***sia pace per coloro che ti amano***

***sia pace sulle tue mura, sicurezza sui tuoi baluardi.***

***Per i miei fratelli e i miei amici***

***io dirò: "Su di te sia pace!"***

# BEATI GLI OPERATORI DI PACE

Alcuni passaggi del MESSAGGIO DEL SANTO PADRE **BENEDETTO XVI**  
PER LA CELEBRAZIONE DELLA  
**XLVI GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**  
1° GENNAIO 2013

[...] **A 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II**, che ha consentito di rafforzare la missione della Chiesa nel mondo, rincuora constatare che i cristiani, quale Popolo di Dio in comunione con Lui e in cammino tra gli uomini, si impegnano nella storia condividendo gioie e speranze, tristezze ed angosce (vedi *Gaudium et Spes*, C.V.II), annunciando la salvezza di Cristo e promuovendo la pace per tutti. In effetti, i nostri tempi, contrassegnati dalla globalizzazione, con i suoi aspetti positivi e negativi, nonché da sanguinosi conflitti ancora in atto e da minacce di guerra, reclamano un rinnovato e corale impegno nella ricerca del bene comune, dello sviluppo di tutti gli uomini e di tutto l'uomo. Allarmano i **focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti disegualianze fra ricchi e poveri**, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualista espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato. Oltre a svariate **forme di terrorismo e di criminalità internazionale**, sono pericolosi per la pace quei fondamentalismi e quei fanatismi che stravolgono la vera natura della religione, chiamata a favorire la comunione e la riconciliazione tra gli uomini. E tuttavia, le molteplici opere di pace, di cui è ricco il mondo, testimoniano l'innata vocazione dell'umanità alla pace. In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide, in certa maniera, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata. In altri termini, il desiderio di pace corrisponde ad un principio morale fondamentale, ossia, al dovere-diritto di uno sviluppo integrale, sociale, comunitario, e ciò fa parte del disegno di Dio sull'uomo. L'uomo è fatto per la pace che è dono di Dio. [...]

## **3. La pace: dono di Dio e opera dell'uomo**

[...] La pace non è un sogno, non è un'utopia: è possibile. I nostri occhi devono vedere più in profondità, sotto la superficie delle apparenze e dei fenomeni, per scorgere una realtà positiva che esiste nei cuori, perché ogni uomo è creato ad immagine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all'edificazione di un mondo nuovo. [...]

## **4. Operatori di pace sono coloro che amano, difendono e promuovono la vita nella sua integralità**

Via di realizzazione del bene comune e della pace è anzitutto il rispetto per la vita umana, considerata nella molteplicità dei suoi aspetti, a cominciare dal suo concepimento, nel suo svilupparsi, e sino alla sua fine naturale. Veri

operatori di pace sono, allora, coloro che amano, difendono e promuovono la vita umana in tutte le sue dimensioni: personale, comunitaria e trascendente. La vita in pienezza è il vertice della pace. Chi vuole la pace non può tollerare attentati e delitti contro la vita. [...]

Anche la struttura naturale del matrimonio va riconosciuta e promossa, quale unione fra un uomo e una donna, rispetto ai tentativi di renderla giuridicamente equivalente a forme radicalmente diverse di unione che, in realtà, la danneggiano e contribuiscono alla sua destabilizzazione, oscurando il suo carattere particolare e il suo insostituibile ruolo sociale. Questi principi non sono verità di fede, né sono solo una derivazione del diritto alla libertà religiosa. Essi sono iscritti nella natura umana stessa, riconoscibili con la ragione, e quindi sono comuni a tutta l'umanità. L'azione della Chiesa nel promuoverli non ha dunque carattere confessionale, ma è rivolta a tutte le



persone, prescindendo dalla loro affiliazione religiosa. Tale azione è tanto più necessaria quanto più questi principi vengono negati o mal compresi, perché ciò costituisce un'offesa contro la verità della persona umana, una ferita grave inflitta alla giustizia e alla pace.

Perciò, è anche un'importante cooperazione alla pace che gli ordinamenti giuridici e l'amministrazione della giustizia riconoscano il diritto all'uso del principio dell'obiezione di coscienza nei confronti di leggi e misure governative che attentano contro la dignità umana, come l'aborto e l'eutanasia. [...]

Tra i diritti e i doveri sociali oggi maggiormente minacciati vi è il diritto al lavoro. Ciò è dovuto al fatto che sempre più il lavoro e il giusto riconoscimento dello statuto giuridico dei lavoratori non vengono adeguatamente valorizzati, perché lo sviluppo economico dipenderebbe soprattutto dalla piena libertà dei mercati. Il lavoro viene considerato così una variabile dipendente dei meccanismi economici e finanziari. [...]

## **5. Costruire il bene della pace mediante un nuovo modello di sviluppo e di economia**

[...] Per uscire dall'attuale crisi finanziaria ed economica – che ha per effetto una crescita delle disuguaglianze – sono necessarie persone, gruppi, istituzioni che promuovano la vita favorendo la creatività umana per trarre, perfino dalla crisi, un'occasione di discernimento e di un nuovo modello economico. [...] Concretamente, nell'attività economica l'operatore di pace si configura come colui che instaura con i collaboratori e i colleghi, con i committenti e gli utenti, rapporti di lealtà e di reciprocità. Egli esercita l'attività economica per il bene comune, vive il suo impegno come qualcosa che va al di là del proprio interesse, a beneficio delle generazioni presenti e future. Si trova così a lavorare non solo

per sé, ma anche per dare agli altri un futuro e un lavoro dignitoso. [...]

## **6. Educazione per una cultura di pace: il ruolo della famiglia e delle istituzioni**

[...] Nessuno può ignorare o sottovalutare il ruolo decisivo della famiglia, cellula base della società dal punto di vista demografico, etico, pedagogico, economico e politico. Essa ha una naturale vocazione a promuovere la vita: accompagna le persone nella loro crescita e le sollecita al mutuo potenziamento mediante la cura vicendevole. In specie, la famiglia cristiana reca in sé il germinale progetto dell'educazione delle persone secondo la misura dell'amore divino. La famiglia è uno dei soggetti sociali indispensabili nella realizzazione di una cultura della pace. Bisogna tutelare il diritto dei genitori e il loro ruolo primario nell'educazione dei figli, in primo luogo nell'ambito morale e religioso. Nella famiglia nascono e crescono gli operatori di pace, i futuri promotori di una cultura della vita e dell'amore. [...]

## **7. Una pedagogia dell'operatore di pace**

[...] Emerge, in conclusione, la necessità di proporre e promuovere una pedagogia della pace. Essa richiede una ricca vita interiore, chiari e validi riferimenti morali, atteggiamenti e stili di vita appropriati. Difatti, le opere di pace concorrono a realizzare il bene comune e creano l'interesse per la pace, educando ad essa. Pensieri, parole e gesti di pace creano una mentalità e una cultura della pace, un'atmosfera di rispetto, di onestà e di cordialità. Bisogna, allora, insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace, e a vivere con benevolenza, più che con semplice tolleranza.

[...] Con questa invocazione, auspico che tutti possano essere veri operatori e costruttori di pace, in modo che la città dell'uomo cresca in fraterna concordia, nella prosperità e nella pace.



# Madre Carolina Einardi

a cura del Gruppo Missionario

M. Carolina era nata il 28 marzo 1915 a Canonica d'Adda, la più giovane dei figli nella sua famiglia. Fin dall'infanzia ella sognava la missione che realizzò e visse per 62 anni mediante un'intensa attività missionaria in India, fino a 3 mesi prima di incontrare il Signore Gesù, intensamente amato. Ella diceva che Gesù le aveva fatto dono di una più profonda amicizia soprattutto negli ultimi giorni della sua vita. La Madre entrava serenamente in cielo il 5 marzo del 1999 alle 12.20 a Nirmalaashram, Andheri – Mumbai.

La sua bontà gioiosa nel dono di sé, il senso di humour, la costante serenità in qualunque situazione e la sua disponibilità a tutte le Sorelle della comunità, la rendevano amata, ammirata, e stimata da tutti. Era sempre ben accolta in ogni comunità in cui veniva inviata.

M. Carolina ha vissuto la sua vita con vivacità e sentiva le pene e i dolori degli altri, perché era una persona amante di Dio. Ci è stato facile volerle bene per la sua umanità e grande interesse per tutti e per ciascuno in particolare. Era così piena di gioia e di amicizia. Ella portava questo calore umano tra le Sorelle della sua comunità, tra i bambini e a

tutte le persone che incontrava: gli gnati, i fanciulli, i genitori, gli ammalati, i poveri del villaggio, i sacerdoti della parrocchia, gli orfani del centro sociale.

M. Carolina pian piano assumeva la cultura indiana. Molto evidente in lei era l'attitudine al distacco, comunicava con semplicità e naturalezza la sua vita profondamente spirituale. E osservandola era facile pensare alle parole di Gesù: "se non diventerete come fanciulli... Non entrerete nel Regno dei Cieli..."

La Madre aveva il dono di raccontare favole con una speciale vivacità, con parole e gesti che suscitavano allegria. Il suo senso di humour e di disponibilità era così contagioso che tutti si sentivano rilassati in sua compagnia. Parlava con i fanciulli e con gli anziani con una grazia tutta sua, con la semplicità di una bambina.

Per lei, la "persona" era più importante delle "cose da fare"! Con rispetto, chiamava ciascuno "my babas" miei piccoli perché apprezzava tutti e aveva un'attenzione per ciascuno. Era così semplice e trasparente che portava gioia, freschezza e benedizione ovunque. Esprimeva il suo amore per le sorelle della comunità rendendosi presente

dove c'era bisogno. Era come un angelo, si prodigava per ogni necessità, sempre con un bel sorriso anche quando era molto avanzata negli anni.

M. Carolina era una persona che amava molto, e irradiava tutto attorno a sé le sue vibrazioni. Il segreto era la sua gioia spirituale che coronava in un esercizio di totale donazione a Dio e al prossimo.

Il suo desiderio di perfezione nella vita religiosa non diminuiva con l'età anzi, era più forte. Era avveduta ed aperta ai segni dei tempi. La "novella" che ella predicava era veramente "buona novella" perché mediante la sua bontà, esprimeva la compassione di Dio Padre. Il suo messaggio portava vitalità e liberazione.

Lo zelo di far conoscere e amare Gesù l'ha accompagnata fin da quando era giovane catechista e preparava le fanciulle per la prima Comunione e per la Cresima. Questo fu anche il suo primo mandato da giovane religiosa in Belgaum, ministero che ha portato avanti fino all'ultimo anno della sua vita. Era come un flauto di Dio che comunicava le Sue melodie, le Sue parole, la vita di Dio... a tutti!

Possa l'anima di Suor Carolina riposare in pace.

“Bene, serva buona e fedele,  
entra nella gioia  
del tuo Signore!”

CON IL GRUPPO MISSIONARIO ABBIAMO MANTENUTO VIVI I RAPPORTI CON LA REALTÀ DELLA "CASA DEI GIOVANI" DI BAFOUSSAM (CAMERUN) LA CUI REALIZZAZIONE È STATA ESEGUITA NEGLI SCORSI ANNI DAL COE DI BARZIO (LC) ANCHE CON IL NOSTRO CONTRIBUTO. ECCO IL RAPPORTO AGGIORNATO DELLE ATTIVITÀ IN CORSO. IL BANCO VENDITA **TORTE** DELLA FESTA DELL'8 DICEMBRE È STATO ALLESTITO CON QUESTA FINALITÀ. RINGRAZIANO TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA BUONA RIUSCITA DELL'INIZIATIVA (anche affrontando la neve!!!).

### RAPPORTO SOMMAIRIO DELLE ATTIVITA' DELLA LA MJS DI BAFOUSSAM PER L'ANNO SOCIOCULTURALE 2012

- 1. Formazione spirituale e sociale** con corsi di religione nei licei e nei collegi di Bafoussam; la preparazione al Natale con la partecipazione di 200 giovani, il Festival delle Corali a Bapa, Pekwa e Bahouan, il Festi Noël a Bafoussam, la Settimana per l'Unità dei Cristiani a Baham e le Giornate Diocesane dei Giovani (JDJ) che ha raccolto oltre 3000 giovani attorno al Vescovo di Dschang per riflettere sul tema: «Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede» (Col 2,7).
- 2. Formazione umana** di 40 animatori delle attività estive e promozione del volontariato in 10 parrocchie; di 60 leader dei movimenti di Azione Cattolica (MAC); di gruppi e associazioni sulle «tecniche di animazione per cambiare i comportamenti», di 65 agenti pastorali di Foubot. In occasione della giornata internazionale della donna si è tenuto un grande dibattito sui « riti della vedovanza».
- 3. Educazione civica** : 14 scuole cattoliche (e cioè 8 900 alunni) hanno partecipato a « Bambini-show »; le giornate di «scambi cittadini » hanno mobilitato più di 1500 studenti delle scuole superiori. In ambiente rurale sono stati organizzati incontri di educazione sanitaria su pandemie quali l'Aids, il colera, la malaria, gli AVC (ictus cerebrali). L'Educazione al diritto - su stato civile, successione, proprietà fondiaria – si è rivolta ai giovani in 75 colloqui di carattere educativo.
- 4. Formazione sportiva** : corsa degli altipiani in 4 giornate, scuola di calcio, educazione fisica e sportiva (CEP) nelle scuole cattoliche, campionato interscolare, il pallone di Natale, il festival di karatè e i laboratori di ginnastica ritmica di 'Sport per tutti' e di 'Danza sportiva'.
- 5. Animazione culturale** attraverso la danza tradizionale, la promozione della cultura in generale, la celebrazione dei grandi eventi come la Festa Nazionale della Gioventù', la festa dell'Unità Nazionale e la Giornata del Volontariato.





## Qualche semplice riflessione sul cammino d'Avvento e la festività del Santo Natale appena celebrato.

La parola che mi risuona dopo questo periodo è essenzialmente **GRAZIE**

**Grazie**, perché il Signore ci stupisce sempre, entra nella storia e nel cuore dell'uomo per invitarlo a credere in lui e a coltivare i suoi stessi sentimenti.

E così molti bambini hanno risposto ai diversi appuntamenti pensati per loro.

I ragazzi durante la novena di Natale hanno aperto cinque porte, hanno trovato 5 atteggiamenti da vivere, dal saper ascoltare, aspettare al donare, per preparare il cuore all'incontro con Gesù.

Sono stati momenti belli di preghiera e di lode a Dio Padre che svela il suo volto nel figlio Gesù.

**Grazie** ancora perché non sono mancati semplici gesti di carità.

I bambini e i ragazzi hanno riconsegnato i loro salvadanai rossi il cui ricavato verrà usato per sostenere un progetto per le donne della Moldavia.

Inoltre non si sono dimenticati di portare un regalo a Gesù bambino, che è nato povero.

Proprio per questo tutto il materiale raccolto, dai dolci ai quaderni ai trucchi verranno offerti alle ragazze di Villa Luce di Milano.

E adesso siamo pronti a continuare il nostro cammino, sostenuti e illuminati dalla luce di Betlemme.

*O Gesù, a Betlemme Tu hai acceso una luce,  
che illumina definitivamente il volto di Dio: **Dio è umile!***

*Mentre noi vogliamo essere grandi,*

*Tu, o Dio, ti fai piccolo;*

*mentre noi vogliamo essere i primi,*

*Tu, o Dio, ti metti all'ultimo posto;*

*mentre noi vogliamo dominare,*

*Tu, o Dio, vieni per servire;*

*mentre noi cerchiamo gli onori e i privilegi,*

*Tu, o Dio, cerchi i piedi degli uomini*

*e li lavi e li baci amorevolmente.*

*Quanta differenza tra noi e te, o Signore!*

*O Gesù, mite e umile,*

*noi ci fermiamo sulla soglia di Betlemme*

*e sostiamo pensosi e titubanti:*

*la montagna del nostro orgoglio*

*non entra nell'angusto spazio della grotta.*

*O Gesù, mite e umile, toglici l'orgoglio dal cuore,*

*sgonfia le nostre presunzioni,*

*donaci la tua umiltà e,*

*scendendo dal piedestallo,*

*incontreremo Te e i nostri fratelli;*

*e sarà Natale e sarà festa!*

*Amen.*

*(Mons. Angelo Comastri)*



# DOMENICHE IN ORATORIO DEL MESE DI GENNAIO

**6 GENNAIO** : Epifania del Signore

Giornata mondiale dell'infanzia missionaria

h.15.30 Preghiera per i bambini e ragazzi

h.16.30 Tombolata e proiezione delle foto dei Presepi



-----  
-----  
-----  
**13 GENNAIO**: Battesimo di Gesù

Teatro : "Fantasticando con Giulietta e Romeo"

Con la compagnia degli Errantini  
-----  
-----

**20 GENNAIO**: Teatro: "La pazienza del scior Curat"

con la Compagnia di Pontirolo  
-----

## **DAL 21 AL 31 GENNAIO: SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE**

(DA «SANT'AGNESE» A «SAN GIOVANNI BOSCO»)

**27 GENNAIO**:

Festeggiamo San Giovanni Bosco, maestro, amico e patrono dei giovani: h. 10.30 S. Messa

h. 12.30 Pranzo in oratorio per tutti i ragazzi,

i catechisti, gli allenatori, e gli animatori (figure educative)

Nel pomeriggio intrattenimento per tutti !!!!



**GIOVEDI' 31 GENNAIO – S. GIOVANNI BOSCO:**

h. 20.45 in oratorio

Relazione di Sr. Elisabetta Giussani

della comunità di Villa Luce in Milano

per tutti i genitori sul tema educativo.

Vi aspettiamo tutti; cercate di non mancare!!!!  
-----

**3 FEBBRAIO**: Giornata per la vita

Gita-pellegrinaggio di tutte le donne al Sacro Monte di Varese in occasione della festa di S. Agata (5 febbraio). Verra' dettagliato il programma più avanti.



**CALENDARIO LITURGICO**  
**GENNAIO 2013**

<b>martedì</b>	<b>1</b>	<b>OTTAVA DI NATALE MARIA SS. MADRE DI DIO</b>	<b>XLVI Giornata mondiale per la pace</b>
mercoledì	<b>2</b>	<b>Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno</b>	
giovedì	<b>3</b>		
venerdì	<b>4</b>	<b>Primo venerdì del mese</b>	<b>ore 17: Adorazione Eucaristica</b>
sabato	<b>5</b>		
<b>domenica</b>	<b>6</b>	<b>EPIFANIA DEL SIGNORE</b>	<b>ore 15.30: Preghiera e benedizione dei bambini</b>
lunedì	<b>7</b>		<b>ore 14.30: Gruppo Caritas Anziani</b>
martedì	<b>8</b>		
mercoledì	<b>9</b>		
giovedì	<b>10</b>		<b>INIZIO DEL PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO</b>
venerdì	<b>11</b>		
sabato	<b>12</b>		
<b>domenica</b>	<b>13</b>	<b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b>	<b>Alla S. Messa delle 10.30: preghiera coi bambini battezzati nel 2012</b>
lunedì	<b>14</b>		
martedì	<b>15</b>		
mercoledì	<b>16</b>		
giovedì	<b>17</b>	<b>S. Antonio abate</b>	<b>XXIV Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei</b>
venerdì	<b>18</b>		<b><i>dal 18 al 25: settimana di preghiera per l'unità dei cristiani</i></b>
sabato	<b>19</b>		
<b>domenica</b>	<b>20</b>	<b>II DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>ore 16 (a Fara): incontro unitario della catechesi adulti sul tema "CREDO LA CHIESA"</b>
lunedì	<b>21</b>	<b>S. Agnese</b>	<b>ore 14.30: Gruppo Missionario</b>
martedì	<b>22</b>		<b>ore 20.45 (a Pontirolo): VEGLIA ECUMENICA</b>
mercoledì	<b>23</b>		
giovedì	<b>24</b>	<b>S. Francesco di Sales</b>	
venerdì	<b>25</b>	<b>Conversione di S. Paolo</b>	
sabato	<b>26</b>	<b>Ss. Timoteo e Tito</b>	<b>ore 20.30: Incontro di preparazione ai BATTESIMI</b>
<b>domenica</b>	<b>27</b>	<b>III DEL TEMPO ORDINARIO</b>	<b>Giornata diocesana per la FAMIGLIA Giornata mondiale dei malati di lebbra</b>
lunedì	<b>28</b>	<b>S. Tommaso d'Aquino</b>	
martedì	<b>29</b>		
mercoledì	<b>30</b>		
giovedì	<b>31</b>	<b>S. Giovanni Bosco</b>	<b>ore 20.45: Incontro sull'EDUCAZIONE</b>

# INTENZIONI SS. MESSE

## GENNAIO 2013

1			15	ore 8	PESENTI ANTONIO e GIUSEPPINA BRAMATI ANTONIO
2	ore 8	PANE ADALBERTO e famiglia PALLANTE VALERIO e famiglia	16	ore 8	
3	ore 8	PESENTI MATILDE e GIOVANNI DOSSI LAURA, CORTILE DI VIA LODI N.18, OSTELLI GIUSEPPE e famiglia	17	ore 8	BREMBATI COSTANTE e fam.STUCCHI
4	ore 8	Vivi e defunti APOSTOLATO DELLA PREGHIERA COLOMBO ENRICO PISONI PASQUALINA	18	ore 8	STELLA ANNUNCIO e genitori Famiglia VINCENTI
5	ore 8	Famiglia PERELLI e BRAMBILLA PERQUIS GIOVANNI, FELICITA, ISIDORO, MICHELE CELESTE GAETANA	19	ore 8	PISONI BATTISTA, defunti famiglia MARINI Fam. BRAMBILLA-PEVERADA- MERONI ( <i>LEGATO</i> ) FERRARI COROLINA
	18	COLOMBO LUIGIA VISCONTI FRANCESCO – LUIGI CREMONESI PIETRO E PESCALLI MARIA BAGINI IRIDE		18	<i>50° Anniversario di matrimonio della FAM.MARTINO</i>
6	ore 8 10.30	... FAM. CONSONNI+CEREA ( <i>LEGATO</i> ) COLOGNI GIUSEPPE	20	ore 8	Defunti CLASSE 1937 SCOTTI GIOVANNI e genitori BRUSAMOLINO ALDO e genitori
	18	<i>PER LA COMUNITÀ</i>		10.30 18	MARZORATI LUIGI Fam. MANZOTTI-BIFFI-CEREDA
7	ore 8	TESTA FERNANDA PETRÒ GUIDO BONADEO GIOVANNI	21	ore 8	CHIGNOLI ENRICO
8	ore 8	GUERINONI PIERA	22	ore 8	FINARDI ELISEO
9	ore 8	PETRÒ RITA DIOTTI ALBERTO	23	ore 8	VILLA ALBERTO DENDENA ANGELA
10	ore 8	ALESSIO ARDUINA CALVI PAOLO e famiglia	24	ore 8	PISONI GIUSEPPE PIERINO
11	ore 8	SALA LUIGI e COLOMBO MADDALENA PISONI UMBERTO	25	ore 8	
12	ore 8	COLOMBO RACHELE e OGGIONI GIULIO LODETTI MILENA, Fam. PESENTI MAPELLI CAROLINA	26	ore 8 18	FRASCHINI GIANMARIA PESENTI AUGUSTO ARNOLDI LUIGIA ZIBETTI REMO CADOLTI CATERINA
	18	CREMONESI ERNESTO e PAOLO Defunti CLASSE 1937		ore 8 10.30 18	SALA LUIGI e COLOMBO MADDALENA
13	ore 8	SALA LUIGI e COLOMBO MADDALENA	27	ore 8	
	10.30 18	CORTI VITTORIA e CARLA Defunti CLASSE 1942	28	ore 8	
14	ore 8		29	ore 8	MERONI ANGELO
			30	ore 8	SPADA ANGELO, TERESA, GINA SANGALLI GEREMIA, MOMBRINI MARGHERITA CRESPI ROSANO
			31	ore 8	FARINA ELIGIA

ARCIDIOCESI DI MILANO  
Settore per l'Azione Sociale



# Il Signore ama chi dona con gioia

(2Cor 9,7)



*«I cristiani sono presenti nella storia  
come l'anima del mondo,  
sentono la responsabilità di proporre  
la vita buona del Vangelo  
in tutti gli ambiti  
dell'umana esistenza.»*

(Card. Angelo Scola)

**27 gennaio 2013**  
**Festa della Famiglia**  
Famiglia... di dono in dono

**3 febbraio 2013**  
**Giornata per la Vita**  
Generare la vita vince la crisi

**10 febbraio 2013**  
**Giornata della Solidarietà**  
Il lavoro un dono per tutti

**11 febbraio 2013**  
**Giornata Mondiale del Malato**  
«Va' e anche tu fa' lo stesso» (Lc 10,37)